



METROPOPOLARE

LA REGINA DELLA NEVE

regia e drammaturgia Livia Gionfrida

con Giulia Aiazzi

scene e costumi Emanuela Dall'Aglio

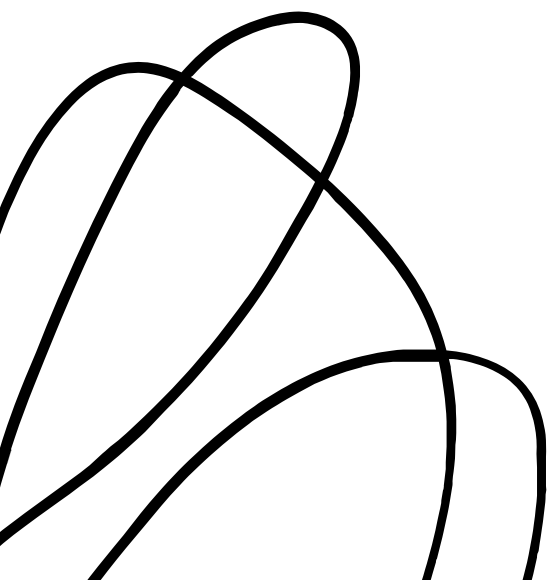
spazio sonoro Alessandro Di Fraia

organizzazione Francesca Nunziati

produzione Teatro Metropopolare

tecnica usata: teatro d'autore/teatro di ricerca

età: dai 5 anni



PRESENTAZIONE

Lo spettacolo è il libero riadattamento dalla celebre storia di Hans Christian Andersen.

Un progetto di ricerca teatrale che partendo dal mondo della fiaba vuole mettere in guardia le nuove generazioni dai rischi in cui ci si può imbattere nel bosco digitale. Il piccolo Kai ha seguito il richiamo del gioco della Regina della Neve e il suo cuore si è congelato. Ora il bambino si trova nel castello di ghiaccio e non ricorda più niente. Ma la sua amica Gerda non si rassegna e per salvarlo è disposta ad affrontare mille avventure: incontrerà corvi parlanti, briganti terribili, bidoni mangia-memoria e fiori magici... e voi siete pronti al viaggio verso il regno del ghiaccio?

Una storia di amicizia e coraggio, proiettata tra fiaba e mondo virtuale. "Quanto tempo ho perduto? Il problema è che certi giochi del bosco digitale sono proprio appiccicosi, non vogliono mai lasciarti andare oh!" Solo l'amicizia di Gerda strapperà Kai all'oblio in cui era caduto troppo a lungo davanti allo schermo e i due piccoli protagonisti saranno pronti per l'avventura della Vita.

NOTE DI REGIA

La Regina della Neve è una storia molto articolata e piena di strade percorribili. Nel rileggere questo grande classico, ho iniziato ad avvicinare l'attraente figura della Regina a uno dei protagonisti di quei giochi virtuali che spopolano tra i più giovani (e non solo!). Non voglio demonizzare in alcun modo l'uso della tecnologia, come sempre il problema non sta nello strumento ma nell'uso consapevole che si fa di esso. Così ho lanciato ai miei compagni la proposta di lavorare sulla metafora del bosco digitale, immaginando che i nostri piccoli protagonisti debbano affrontare i pericoli di un mondo, quello virtuale, in cui si rischia di perdersi dentro, isolandosi da amici e famiglia. Quante ore passiamo davanti ad uno schermo? E quante ne passano i nostri bambini? E che ne è del patto di amicizia tra esseri umani e tra di essi e la Natura? In scena una clownesca narratrice, come una salvifica sciamana del tempo futuro, ci racconta di un mondo in cui questo patto è stato rotto. Solo la Memoria e la solidarietà tra esseri umani e tra essi e la Natura, possono risvegliare i cuori e svelare il mondo nella sua reale bellezza.

RECENSIONI

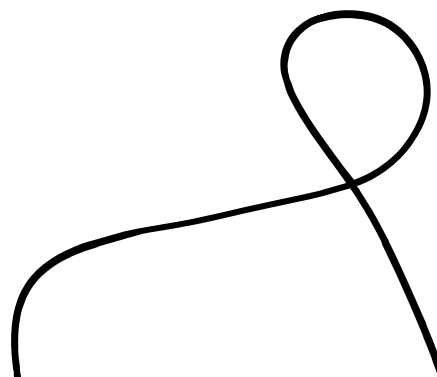
"La regina della neve è una fiaba complessa che può prestarsi ad interpretazioni tortuose oppure ad eccessive semplificazioni. Il Teatro Metropolitano di Prato invece è riuscito a restituire un'interpretazione equilibrata grazie ad un'interessante percorso narrativo in equilibrio fra tre linguaggi che s'intrecciano in un gioco quasi mai sbilanciato. La parola, la musica e una gestualità narrante, direi quasi simbolica, sono gli elementi che compongono la partitura drammaturgica di questo spettacolo.

La fiaba, che già quanto tale è allegoria aperta, diventa metafora contemporanea, dove il regno della regina della neve diventa attraente specchio dal quale farsi rapire per precipitare la propria anima in un affascinante mondo virtuale, per conquistare i diversi livelli del gioco e perdersi in un mondo digitale che si scolla dalla realtà fisica, dalla memoria e dai sentimenti.

L'attrice Giulia Aiazzi, con bravura, capacità e ironia gestisce la scena con disinvoltura e la sua abilità istintiva è sicuramente parte di un promettente percorso in divenire.

Le musiche, giustamente definite dalla compagnia "lo spazio sonoro", sono effettivamente una narrazione che riporta costantemente lo spettatore nella dimensione del gelido virtuale; le azioni, spesso buffe e costruite come gestualità accattivante per il pubblico al quale si rivolge lo spettacolo (dai cinque anni) non sono banali e pennellano la storia di siparietti simbolici dal sapore di danza."

Guido Castiglia, Eolo-Ragazzi



TEATRO METROPOPOLARE

Teatro Metropopolare ha sede a Prato e si occupa da sempre di ricerca artistica, in una continua sperimentazione e compenetrazione di generi e linguaggi che pur affondando salde radici nella cultura popolare e di tradizione, hanno sempre lo sguardo rivolto al mondo contemporaneo. Ad una rigorosa indagine estetica affianca da sempre un'attenzione per spazi e territori di confine, operando sia nei luoghi deputati alla cultura, sia in carceri, scuole, comunità e periferie urbane. In scena il linguaggio è essenziale e lo spazio scenico si fa crocevia di performers di tutte le età, dall'infanzia alla vecchiaia, provenienti da differenti percorsi di studio e di vita. Attenzione particolare è rivolta anche alle attività con e per i minori, attraverso laboratori di formazione teatrale e produzione di spettacoli di teatro ragazzi.

CONTATTI

Associazione Metropopolare – www.metropopolare.it

e-mail: staff@metropopolare.it

tel: +39 328 2663576 - +39 339 6004414

